

DEA

Diversità E Arti performative per una società inclusiva del terzo millennio

Kick-Off Meeting | Presentazione alla stampa

Lunedì 15 Aprile 2019

Università del Piemonte Orientale

Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa

Via E. Perrone, n.18 – Novara

Un ponte Italia - Svizzera per accrescere l'accessibilità e la fruizione dei servizi socio-sanitari ed educativi attraverso le arti performative di comunità, la progettazione partecipata, la creazione di *start up* e l'analisi della ricaduta e della sostenibilità economica delle azioni, con l'obiettivo di creare una rete transfrontaliera di buone pratiche nel segno dell'innovazione sociale e culturale.

Il progetto multidisciplinare si chiama **DEA – Diversità E Arti performative per una società inclusiva del terzo millennio** ed è stato selezionato nell'Asse 4 sui Servizi per l'integrazione delle comunità del **Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2019-2020**, che vede capofila italiano l'**Università del Piemonte Orientale** (Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa) e capofila svizzero l'**Università della Svizzera Italiana**. Tra i partner del progetto che mette in retto soggetti pubblici e privati si contano il **Comune di Novara** (settore Servizi Sociali), **Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana** di Novara, **Oltre le Quinte a.p.s.** di Novara, **Associazione Didee – arti e comunicazione** di Torino, **Teatro Danzabile** di Lugano e l'agenzia formativa universitaria **IuseFor**.

Il progetto DEA, capitalizza le conoscenze e le risorse umane e creative già disponibili per divulgare e diffondere a livello capillare una cultura delle arti performative di comunità presso un pubblico eterogeneo per genere, età e contesto sociale, perché strumento fortemente inclusivo di persone con fragilità (handicap, migranti, neet), le attività si svilupperanno nell'arco di trentasei mesi tra **Novara e Lugano**.

Il progetto prende spunto sia dall'esperienza dei **Servizi Sociali del Comune di Novara**, che per la propria offerta educativa dedicata agli utenti in carico al servizio si è avvalso di educatori con professionalità specifiche, come esperti di danzaterapia e musicoterapia orchestrale, sia dall'esperienza pregressa di **Associazione Didee – arti e comunicazione** per il Programma **Interreg IT-CH 2013-2016** con il progetto **Per Corpi Visionari**. La sperimentazione si è dimostrata essere un efficace veicolo di coesione sociale, in grado di mettere in relazione le fasce più deboli con il pubblico degli eventi culturali e, in particolare, un servizio di cui la comunità locale può beneficiare. Il progetto ben sposa le caratteristiche della **Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana**, ente che si configura come esempio di cittadinanza attiva e si pone come punto di riferimento culturale ed educativo; in particolare verranno attivati due percorsi di formazione con laboratori di teatro e narrazione. Sono progetti rivolti alle scuole e alla cittadinanza insieme e a quella fascia di popolazione visibile e invisibile che difficilmente ha la possibilità di accedere al teatro.

Cuore pulsante del progetto DEA sono le attività delle associazioni **Oltre le Quinte a.p.s.** di Novara e **Teatro Danzabile** di Lugano, entrambe impegnate sul campo nei processi di creazione e sostegno all'inclusività che consentono esperienze personali, artistiche e culturali. Il lavoro delle due associazioni si prefigge di sviluppare e incrementare percorsi formativi e creativi innovativi, che possano incentivare la relazione fra operatori, persone con fragilità, artisti e cittadini in un'ottica di reciproca conoscenza e sviluppo di competenze.

Elemento innovativo del progetto DEA è rappresentato dai due capofila - l'**Università del Piemonte Orientale** (Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa) e l'**Università della Svizzera Italiana** – che concentreranno il proprio impegno in ricerche e analisi volte a testare le ricadute socio-economiche delle azioni del programma sui rispettivi territori. **IuseFor**, organizzerà master class professionalizzante per operatori e artisti, ispirandosi alla pluriennale esperienza dell'Istituto nella ricerca scientifica e nella formazione nei campi dell'integrazione europea e dei rapporti internazionali.

I primi appuntamenti del progetto **DEA – Diversità E Arti performative per una società inclusiva del terzo millennio** sono previsti a Lugano con la partecipazione del partenariato italiano all’**Orme Festival di arti integrate**, ideato e organizzato dal partner svizzero Teatro Danzabile (30 maggio-2 giugno). Sul territorio italiano la prima proposta è, invece, un percorso integrato condotto dalla danzatrice **Julie Anne Stanzak** del Tanztheater Pina Bausch, da lungo impegnata a livello personale nei processi artistici che vedono la partecipazione di persone con disabilità. Il primo evento di comunità è previsto a **Novara** nel mese di **settembre 2019**. Entrambe le azioni sono a cura di **Associazione Didee** in collaborazione con **Teatro Faraggiana e Oltre le Quinte a.p.s.**

Fin da ora è raggiungibile il sito idearti.eu, dove troveranno posto tutte le attività e la comunicazione del progetto.

Per informazioni: 331 4276958

Ufficio stampa: ufficiostampadea@idearti.eu



Teatro Faraggiana, ottobre 2018, inaugurazione stagione 2018/19 “corpo e anima”. Su palco Elisa e Lucilla Giagnoni.



Novara Broletto Salone Arengo, aprile 2017, Altissima povertà.



Reggia di Venaria, luglio 2016, Altissima povertà.



Novara, Teatro Faraggiana, maggio 2017, orchestra Ensemble Arte Essenziale.



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

DIPARTIMENTO DI STUDI
PER L'ECONOMIA E L'IMPRESA

Via E. Perrone, 18 – 28100 Novara NO
Tel. 0321 375406- Fax 0321 375512

davide.maggi@uniupo.it

Chi Siamo

L'UPO – Università del Piemonte Orientale – è un **opencampus** giovane, competitivo, costellato di talenti, il punto di riferimento per tutti gli studenti che aspirano a formarsi in un ambiente di alto valore accademico, ben organizzato, realmente capace di aprire al mondo del lavoro e dell'innovazione.

Rappresentiamo l'unica realtà universitaria nel territorio del Piemonte orientale, di cui siamo un **ascensore sociale**. Permettiamo alle famiglie di cogliere le sfide della modernità e di preparare i loro figli ad affrontare un mondo sempre più globalizzato.

Vogliamo rafforzare l'identità territoriale del Piemonte orientale attraverso il **modello policentrico** e la crescita culturale delle nuove generazioni. Siamo un'università per una regione operosa, trampolino di lancio per le imprese innovative, per le organizzazioni che fanno sistema e per le persone di talento.

Siamo: **intraprendenti**, capaci di riorientare rapidamente il nostro assetto in coerenza con l'evoluzione del mondo; **contemporanei**, attenti alle tematiche più attuali ed emergenti; **interdisciplinari**, pronti a incentivare l'integrazione tra le varie aree scientifiche; **aperti** e **collaborativi** con le istituzioni, le imprese e le comunità locali.

I nostri punti di forza

1. Ci troviamo ad Alessandria, Novara e Vercelli. Abbiamo creato l'opencampus a **poca distanza dalle case** dei nostri studenti.
2. L'ultima classifica Censis-II Sole 24 Ore ci posiziona al **10° posto** tra i 61 atenei statali. Siamo **primi assoluti** nella valutazione degli studenti sull'efficacia della didattica (la *customer's satisfaction*) e per gli stage.
3. La nostra **ricerca scientifica** è di prim'ordine. L'ANVUR ci classifica al **quarto posto in Italia** tra gli atenei di media dimensione. Abbiamo eccellenze internazionali nel campo medico-sanitario, in quello delle scienze "pure" e anche negli studi umanistici.
4. Rispetto agli atenei statali vicini abbiamo **le tasse più basse** in assoluto.
5. I nostri laureati **trovano lavoro** più rapidamente (in media circa 3 mesi dopo la laurea) e hanno uno **stipendio** in media più alto di circa 100 euro.
6. Tutte le nostre strutture vantano laboratori scientifici e informatici all'avanguardia: siamo un vero **parco della scienza e della tecnologia**.
7. Gran parte dei nostri studenti provengono da famiglie dove la laurea entra per la prima volta in casa. Siamo un autentico **ascensore sociale** del territorio.
8. Siamo i testimonial di un "**altro Piemonte**": un territorio tranquillo, non ancora toccato dai flussi del progresso metropolitano, ma proiettato all'innovazione.
9. L'Università si vive nel modo più agevole grazie a una vasta gamma di **servizi**. Siamo qui per **formare eccellenze**, non per complicare la vita.
10. L'**offerta formativa** è costantemente aggiornata e rafforzata. Ascoltiamo le richieste delle famiglie e delle città.



Le nostre eccellenze

Ricerca e insegnamento sono la parte sinistra e la parte destra del grande cuore dell'Università. Indissolubili: si alimentano e si influenzano reciprocamente e costantemente. Siamo bravi un po' in tutto, perché siamo un'università generalista.

Per la produzione della **ricerca scientifica** l'ANVUR ci assegna il **primato assoluto** in numerosi settori disciplinari: le scienze biologiche, le scienze politiche e sociali, l'informatica, la chimica-fisica, la biochimica, la sanità pubblica, la filosofia, la storia, la storia delle dottrine politiche, la sociologia generale. Siamo **secondi** per la Medicina sperimentale e le scienze cliniche; i nostri studenti di Medicina, al Progress Test intermedio, sono stati considerati i **migliori d'Italia**.

L'ultimo ranking del "Sole 24 Ore", oltre all'altissimo grado di soddisfazione degli studenti, fornisce buone indicazioni sulla percentuale di studenti attivi e il tasso di occupazione dei laureati. Eccellenti sono considerati i corsi di **alta formazione** (master e dottorati di ricerca).

La qualità dei risultati è corroborata dal valore di numerose collaborazioni internazionali (siamo protagonisti in ben **19 progetti europei**): sono un obiettivo irrinunciabile del nostro Ateneo a favore dello sviluppo scientifico ed economico del Paese.

Queste classifiche confermano il nostro impegno anche sul fronte del **lavoro** e dell'**impresa**. I nostri spin-off conquistano premi nazionali e internazionali, il trasferimento tecnologico al mondo produttivo è costante, i laureati sono richiesti sul mercato.

DEA

Diversità E Arti performative per una società inclusiva del terzo millennio

Il D.E.A. è un Progetto Interreg Italia-Svizzera, della durata di 36 mesi, che vede coinvolti la nostra università come Capofila Italiano (referente prof. Davide Maggi) e l'Università della Svizzera Italiana (USI) come capofila Svizzero; il progetto mira ad incrementare soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione.

L'Upo, in qualità di Capofila, avrà il coordinamento e la gestione amministrativa dell'intero progetto. Il contributo del DiSEI, però, non si limiterà a tali attività, ma sarà quello di effettuare e produrre studi scientifici in materia di:

- Analisi di sostenibilità economica dei Servizi e degli interventi sperimentati per creare una Start up sui territori transfrontalieri facilitando la messa a sistema di esperienze esistenti e l'offerta;
- Sostenibilità sul partenariato pubblico e non profit per la costruzione di un protocollo d'intervento nei servizi sociali con finalità d'inclusione;
- Analisi dell'impatto sociale nonché il suo monitoraggio;
- Studio e confronto di buone pratiche per la messa a punto di un protocollo di valutazione sull'efficacia educativa, relazionale e culturale del processo d'intervento, al fine di rendere replicabile la costruzione di format performativi e di comunità transfrontalieri.

Università
della
Svizzera
italiana



L'Università della Svizzera italiana è una delle 12 università pubbliche ufficialmente riconosciute nel sistema accademico svizzero, coordinato da swissuniversities. È organizzata in cinque Facoltà ed è attiva in diverse aree di studio e di ricerca, tra cui: architettura, comunicazione, *data science*, diritto, economia, *health studies*, informatica, medicina e biomedicina, studi umanistici e scienza computazionale.

Giovane e agile, l'USI è una piattaforma di opportunità aperta sul mondo, che offre ai suoi studenti una formazione da protagonisti, coinvolgente e interdisciplinare, e ai suoi ricercatori uno spazio privilegiato di autonomia e libertà d'iniziativa.

Nei suoi tre campus a Lugano, Mendrisio e Bellinzona si incontrano e si confrontano ogni giorno 2800 studenti e 800 docenti e ricercatori provenienti da oltre 100 paesi, in un ambiente dove le dimensioni contenute non pongono barriere allo scambio di idee tra tutti i membri della comunità e dove lo sviluppo del proprio potenziale, la curiosità, la voglia di fare e il desiderio di sperimentare nuovi modi di pensare, di lavorare e di insegnare sono apprezzati e incoraggiati.

Nata nel 1996, l'USI è una realtà in continuo sviluppo, lanciata verso nuove sfide, ma sempre nel segno dei suoi tre valori guida: qualità, apertura e responsabilità.

- Qualità del sistema universitario svizzero
 - Didattica e ricerca all'avanguardia
 - Rapporto personale accademico/studenti 1 a 9
 - Forte contatto con il mondo del lavoro
 - Struttura agile, aperta allo scambio di idee
 - Ambiente internazionale
-
- Quality of the Swiss university system
 - Leading education and research
 - Teacher-student ratio 1 to 9
 - Strong ties to the business world
 - Flexible structure, open to the exchange of ideas
 - International environment

Università della Svizzera italiana is one of the 12 certified public universities in Switzerland, coordinated by swissuniversities. USI is organised in five faculties and is active in several study and research areas: architecture, communication sciences, computational science, data science, economics, health studies, humanities, informatics, law, medicine and biomedicine.

USI is a young and lively university, a hub of opportunity open to the world where students are offered a quality interdisciplinary education in which they can be fully engaged and take centre stage, and where our researchers can count on having the space to freely pursue their initiative.

Around 2800 students and about 800 professors and researchers, hailing from over 100 countries, convene every day on the three campuses in Lugano, Mendrisio and Bellinzona. The relatively small size of the campuses encourages the free flow and open exchange of ideas within the academic community. USI encourages faculty, students and researchers to develop their potential, and appreciates their curiosity and willingness to experiment with new ways of teaching, thinking, and working.

Established in 1996, USI is in constant evolution, always taking on new challenges while remaining true to its three guiding principles: quality, openness and responsibility.

Accademia di architettura Academy of Architecture

www.arc.usi.ch



L'Accademia di architettura offre un percorso formativo e un modello didattico innovativo, interdisciplinare, umanista e generalista, adeguato ai nostri tempi. L'apprendimento diretto della pratica negli atelier di progettazione sotto la tutela di autorevoli architetti di fama internazionale è affiancato da una ricca offerta di corsi storico-umanistici in cui si articolano insegnamenti storici, artistici, filosofici, critici, sociologici, di corsi tecnico-scientifici aperti alle problematiche contemporanee e di corsi per l'affinamento della rappresentazione del progetto. All'Accademia, che ha sede a Mendrisio, il futuro architetto acquisisce competenza critica, dal fare aperto, che spazia dalla progettazione architettonica al disegno urbano e del paesaggio, dal riuso del patrimonio esistente alla costruzione sostenibile.

The Academy of Architecture offers an innovative, interdisciplinary, humanist and general study curriculum and educational model well suited for our times. A comprehensive range of historical and humanistic courses complements the firsthand training on project design, carried out in specific workshops supervised by acclaimed international architects. These courses encompass lectures in history, arts, philosophy, anthropology and sociology that are open to current issues, as well as courses on the representation of projects. At the Academy in Mendrisio, architecture students acquire a certain critical skill, giving them an open-minded approach to architectural planning, to urban and landscape design, to the re-use of existing heritage and to sustainable building.

Aree

- Progettazione
- Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
- Cultura del territorio
- Costruzione e tecnologia
- Strutture e scienze esatte

Areas

- Architectural Design
- History and Theory of Art and Architecture
- Culture of the Territory
- Construction and Technology
- Structures and Exact Sciences

La Facoltà si è costituita nel 2014 per contribuire alla soluzione di un problema nazionale, la penuria di medici formati in Svizzera. Propone dal 2020 un nuovo Master in medicina umana (triennio di formazione clinica), in collaborazione con ETH Zurigo, Università di Basilea e Università di Zurigo per la parte accademica, con Ente ospedaliero cantonale, cliniche e medici di base per la formazione clinica. Il Master risponde alle nuove esigenze della professione medica con una sintesi tra pratica clinica, formazione scientifica e competenze comunicative. Alla Facoltà sono affiliati l'Istituto di ricerca in biomedicina (IRB) e l'Istituto oncologico di ricerca (IOR). L'IRB è attivo nel campo dell'immunologia e della biologia cellulare, con 13 gruppi e circa 102 ricercatori. Lo IOR opera nella biologia dei tumori, della genomica, dell'oncologia molecolare e delle terapie sperimentali con cinque gruppi e circa 70 ricercatori.

The Faculty was established in 2014 to help solve a national problem, the shortage of doctors trained in Switzerland.

The Faculty will offer, starting in 2020, a Master in Human Medicine (three year clinical training), in collaboration with ETH Zurich, University of Basel and University of Zurich for the academic training, and with the Ente Ospedaliero Cantonale, the private clinics and general practitioners in Canton Ticino for the clinical training. The Master meets the new demands arising from the medical profession, by offering a unique blend of clinical practice, scientific training and communication skills. The Faculty includes two affiliated units: the Institute for Research in Biomedicine (IRB) and Institute of Oncology Research (IOR). The IRB conducts research in the field of immunology and cell biology, with 13 groups and around 102 researchers from around the world. The IOR operates in the areas of tumor biology, genomics, molecular oncology and experimental therapies, with five groups and around 70 researchers.



Are

- Medicina clinica
- Immunologia
- Oncologia
- Scienza computazionale

Areas

- Clinical Medicine
- Immunology
- Oncology
- Computational Science

Facoltà di scienze della comunicazione Faculty of Communication Sciences

www.com.usi.ch



La comunicazione è oggi riconosciuta come un settore strategico per lo sviluppo non solo economico, ma anche sociale e culturale. Le tecnologie digitali e le reti di comunicazione globali moltiplicano le possibilità di relazione, di collaborazione e di creazione di valore, di partecipazione democratica, mentre l'incontro tra culture, lingue e religioni diverse è divenuto una realtà quotidiana attraverso l'interconnessione globale e la mobilità delle persone. Le modalità stesse dell'elaborazione e della trasmissione della cultura sono interessate da questi cambiamenti, che pongono sfide importanti all'economia, alla politica e alla società. A queste sfide la Facoltà risponde con l'interdisciplinarietà, integrando discipline umanistiche e tecnologiche, economia e scienze sociali e proponendo percorsi formativi solidi, sia di base che professionalizzanti.

Communication today is widely recognised as a strategic sector of activity for development not only in economic terms, but also in social and cultural domains. Digital technologies and global communication networks broaden the opportunities for relationships, collaborations, democratic participation and value creation, while global networking and individual mobility enable the daily concurrence of different cultures, languages and religions. The way culture is conceived and communicated is affected by these changes, which represent important challenges for the economy, politics and society. The Faculty addresses these complex challenges with an interdisciplinary approach based on the integration of humanities and technology, economics and social sciences, and offering solid higher education programs both foundational and aimed towards professional practice.

Areae

- Lingua, letteratura e civiltà italiana
- Media e giornalismo
- Tecnologie digitali della comunicazione
- Comunicazione sanitaria
- Linguistica e retorica
- Filosofia
- Comunicazione d'impresa e istituzionale
- Marketing
- Comunicazione interculturale

Areas

- Italian language, Literature and Culture
- Media and Journalism
- Digital Communication Technologies
- Health Communication
- Linguistics and Rhetoric
- Philosophy
- Corporate and Institutional Communication
- Marketing
- Intercultural Communication

Facoltà di scienze economiche Faculty of Economics

www.eco.usi.ch

Rispondere alle sfide delle moderne economie globalizzate significa interpretare e governare la complessità. I mercati del lavoro richiedono, oltre a competenze sempre più specifiche, anche l'attitudine alla risoluzione di problemi in ambienti che, dominati dall'incertezza, sono in continua evoluzione. Con un corpo accademico che occupa la frontiera della ricerca nelle sue aree di competenza, la Facoltà di scienze economiche è il luogo ideale per acquisire le abilità che rappresentano il fondamentale fattore di successo sul mercato del lavoro e nella ricerca scientifica: competenza, flessibilità, e quella dose di curiosità intellettuale che serve ad identificare gli interrogativi più importanti e ad affrontarli con creatività ed ingegno.

Facing the challenges of today's globalised economies entails the ability to interpret and manage complexity. Labour markets require increasingly specific skills and a flair for problem solving in environments dominated by uncertainty and in constant evolution. With its international and diversified faculty at the forefront of research in their respective fields, the Faculty of Economics is the ideal venue to acquire the skills needed to succeed in modern labour markets: competence, flexibility, and enough intellectual curiosity to identify fundamental issues and face them with creativity and talent.



Aree

- Salute pubblica
- Management e organizzazione aziendale
- Economia regionale
- Economia politica
- Diritto
- Metodi quantitativi
- Finanza

Areas

- Public Health
- Management and Organisation
- Regional Economics
- Political Economy
- Law
- Quantitative Methods
- Finance

Facoltà di scienze informatiche Faculty of Informatics

www.inf.usi.ch



La Facoltà si caratterizza per un modello formativo all'avanguardia e per la passione per la ricerca scientifica, condotta in una decina di aree da oltre 150 ricercatori provenienti da tutto il mondo, grazie a decine di milioni di franchi conquistati su base competitiva. La ricerca ha un impatto tangibile sulla formazione grazie ad una filosofia didattica unica che pone lo studente, in modo attivo, al centro del processo di apprendimento e in stretta relazione con i propri docenti. Attraverso mirate collaborazioni nel territorio, la ricerca di base viene applicata in diversi contesti di grande attualità e rilevanza, dal settore medico alla robotica, dando vita ad un ambiente imprenditoriale aperto all'innovazione e alle start-up.

The Faculty is defined by its vanguard educational model and by its passion for scientific research. Around 150 researchers from around the world conduct research in a dozen different areas, with tens of millions of Swiss francs in competitive funding obtained to date. Commitment to research has a real impact on education through a unique teaching philosophy where the student is actively placed at the heart of the learning process and in close and constant contact with faculty. Fundamental research is applied, through a series of tailored public collaborations, in different contexts of timely and relevant interest, ranging from healthcare to robotics, and leading to a suitable entrepreneurial environment for innovation and start-up companies.

Are

Areas

- Data Science
- Information Systems
- Intelligent Systems
- Computer Systems
- Programming Languages
- Software Engineering
- Geometric and Visual Computing
- Theory and Algorithms
- Computational Science

Offerta formativa

Academic programmes

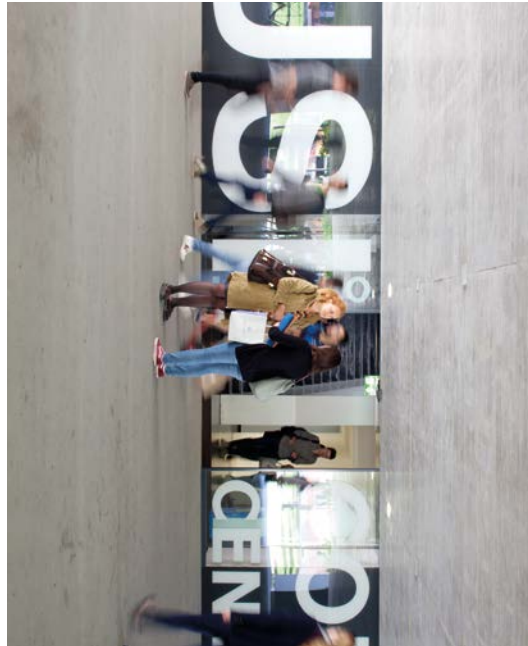
Bachelor	Architettura Lingua, letteratura e civiltà italiana Scienze economiche Scienze della comunicazione Scienze informatiche Medicina
-----------------	---

Master	Architecture Lingua, letteratura e civiltà italiana Philosophy Finance Financial Communication Financial Technology and Computing International Tourism Economia e politiche internazionali Economic Policy Public Management and Policy Communication, Management and Health Cognitive Psychology in Health Communication Management Marketing and Transformative Economy Corporate Communication Digital Fashion Communication Media Management Informatics Artificial Intelligence Software and Data Engineering Management and Informatics Computational Science Master in Medicine (Dal/From 2020)
---------------	---

Formazione continua	Business Administration
Executive education	Economia e management sanitario e socio-sanitario Gestione della formazione per dirigenti d'istituzioni formative Humanitarian Logistics and Management Communications Management Intercultural Communication Private Banking and Wealth Management Risk Management and Asset Management Entrepreneurship in BioMedicine

Dottorato PhD	L'USI offre inoltre percorsi dottorali nelle sue principali aree di formazione e ricerca. USI offers also doctoral programmes related to its main research and educational areas.
----------------------	--





- | | |
|---|---|
| 1 Villa Argentina
Accademia
di architettura
Campus Mendrisio | 4 Laboratorio
Facoltà di scienze
biomediche |
| 2 Palazzo Canavée
Accademia
di architettura
Campus Mendrisio | 5 Letteratura italiana
Istituto di studi italiani
Campus Lugano |
| 3 Accademia
di architettura
Campus Mendrisio | 6 Stabile informatica
Campus Lugano |
| | 7 Corpo centrale
Campus Lugano |

Formazione Education

www.usi.ch/formazione

Grazie alle sue dimensioni contenute e alla sua cultura dinamica e informale, alle infrastrutture di qualità e alle connessioni con il mondo professionale, l'USI offre un'esperienza di studio molto apprezzata dagli studenti. Nei suoi programmi un insegnamento di qualità, interdisciplinare e attento all'applicazione della teoria si coniuga con l'opportunità di far sentire la propria voce. Il dialogo senza barriere tra studenti e professori schiude orizzonti inaspettati, in un ambiente cosmopolita che apre a carriere internazionali. Le lingue principali di insegnamento sono l'italiano (prevalente a livello di Bachelor) e l'inglese (preminente nei Master, nei programmi dottorali e nella formazione continua). Il tasso di impiego – il 93 % dei laureati a un anno dal diploma – è in linea con quello delle altre università svizzere: otto alunni su dieci lavorano in un settore coerente con la propria formazione e nove su dieci si dichiarano soddisfatti della propria occupazione.

The university's small size, its dynamic and informal culture, the quality infrastructure, and the connections to the business world provide a study experience that is much appreciated by students at USI. Study programmes present quality and interdisciplinary teaching, where theory and practice are in balance, and where students are given constant opportunities to express themselves. A barrier-free dialogue between students and professors opens windows of unexpected opportunity, in a cosmopolitan environment leading to international careers. The main tuition languages are Italian (mainly in the Bachelor programmes) and English (in most Master, doctoral and executive programmes). The employment rate – 93% of graduates one year after graduation – is in line with that of other Swiss universities: eight out of ten alumni work in the field related to their academic studies, and nine out of ten are satisfied with their job.

Bachelor	6
Master	23
Programmi dottorali Doctoral programmes	7
Programmi executive Executive programmes	9
Studenti Students	2800
Paesi rappresentati Nationalities	100
Ratio docenti/studenti Professor/student ratio	1/9
Valutazione media data ai corsi dagli studenti Average course evaluation mark	8/10
Impiego a 1 anno dal diploma Job placement 1 year after graduation	93%
Università partner per la mobilità Partner universities for student exchange	100
Borse di studio annue Yearly scholarships	125
Diplomi consegnati ogni anno Diplomas given per year	800
Diplomati Graduates	8000

L'USI è impegnata in numerosi programmi di ricerca nazionali e internazionali. La ricerca della nostra università si caratterizza per l'intraprendenza di progetti che cercano nuovi orizzonti e nuove soluzioni attraverso prospettive interdisciplinari. L'USI si qualifica per una struttura agile che permette di prendere decisioni in modo rapido e facilita lo scambio di idee. Ai suoi ricercatori l'Università offre così una piattaforma libera e aperta sul mondo, per sviluppare autonomia e progettualità. In conformità con il sistema duale svizzero, l'USI svolge per la maggior parte ricerca orientata allo sviluppo della conoscenza, ma è attiva anche con progetti orientati all'applicazione. Rapportati alle dimensioni dell'università, i risultati nella ricerca scientifica attestano un dinamismo non comune. L'USI e gli istituti di ricerca ad essa affiliati attirano ogni anno in media 15 milioni di franchi di finanziamenti competitivi, provenienti in particolare dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica e dall'Unione europea, e possono annoverare 14 prestigiosi ERC grant e un premio Marcel Benoist.

USI engages in a number of national and international research programmes within a network of partners from many countries. Research at USI is defined by ambitious projects seeking new developments and new solutions through interdisciplinary perspectives. USI has a lean structure, allowing it to make decisions quickly and encouraging the exchange of ideas. Researchers are thus provided with the ideal freedom and openness they need to develop their projects. Pursuing the traditional Swiss dual educational model, USI performs mostly fundamental research, but it is also active with projects and applied studies. Results produced by scientific research at USI reveal a remarkable dynamism in relation to its size, making it an important centre for future scientific growth in the region. USI and its affiliates bring in around 15 million Swiss francs in competitive research funds every year, mainly from the Swiss National Science Foundation and the European Union, with 14 prestigious ERC grants and one Marcel Benoist award, the 'Swiss Nobel'.

Istituti di ricerca Research institutes	21
Personale accademico Academic Staff	800
Dottorandi Doctoral students	300
Fondi competitivi annui FNS-UE FNS-UE competitive research funds	CHF 15'000'000
Finanziamenti ERC ERC Grants	14
Progetti attivi Active projects	100
Programmi dottorali Doctoral programmes	7

Rapporti con il territorio

Regional impact

www.usi.ch/territorio

Per il suo territorio l'USI rappresenta un polo gravitazionale della crescita scientifica, un generatore di indotto e una forza che permette di trattenere e richiamare giovani. L'Università si offre inoltre alla sua comunità come piazza d'incontro culturale e di dialogo tra scienza e società, grazie a un'ampia offerta di conferenze e alle molteplici iniziative svolte da L'ideatorio. Vettore di valorizzazione della Svizzera italiana, l'USI mette a disposizione del territorio, più in generale, individui qualificati e competenze di valore che permettono di accompagnarne lo sviluppo economico-sociale con (tra gli altri): osservatori stabili su turismo, dinamiche economiche, evoluzione urbana, finanze pubbliche ed energia; un Centro promozione Start-up; varie attività dedicate all'innovazione e uno spin-off biomedico; collaborazioni strutturate con Ente ospedaliero cantonale, Cardiocentro Ticino, cliniche private e singoli medici attivi nella regione per la formazione e la ricerca in ambito medico e biomedico.

In the region, USI is a cluster of scientific development, a generator of economic activity and a force capable of attracting and retaining young talents. For the local community, the University is also a venue for social and cultural activity and for promoting the dialogue between science and society, thanks to its many conferences and the initiatives organised by L'ideatorio. In addition to its important role in representing the Italian-speaking part of Switzerland, in a broader context USI also provides qualified individuals and valuable skills to the community, thus fostering economic and social development with, for instance: established research observatories on tourism, economic trends, urban development, public finance and energy; a Start-up Promotion Center; several innovation activities and a successful biomedical spin-off; structured collaborations with Ente ospedaliero cantonale, Cardiocentro Ticino, private clinics and individual physicians who are active in the region in terms of education and research in the field of medicine and biomedicine.

Ricadute per il territorio per 1 CHF investito dal Cantone Impact factor of 1 CHF invested in the region	3,2
Spese attivate sul territorio Regional expenditures	CHF 70'000'000
Posti di lavoro generati dalle start-up sostenute Support to start-up companies and jobs created	150
Ricerche applicate a realtà del territorio Applied research projects in the region	60 *
Stage svolti da studenti USI in aziende svizzere Internships by USI students at Swiss companies	100 *
Eventi aperti alla cittadinanza Public events	120 *

* All'anno, in media
Per year, on average

Condizioni quadro e servizi Framework conditions and services



La Svizzera è uno dei paesi più competitivi al mondo, si aggiudica regolarmente i primi posti nelle classifiche internazionali. Le condizioni quadro sono favorevoli sia alle imprese, sia alle università, con ottime interazioni tra il settore pubblico e quello privato e importanti investimenti nei settori della ricerca e dell'innovazione. Questo contesto ha un'influenza positiva sia sulla qualità dell'USI, sia sull'inserimento professionale dei suoi laureati. La qualità di vita, i servizi, la vasta offerta sportiva e le moderne infrastrutture dei campus di Lugano, Mendrisio e Bellinzona completano il quadro, offrendo alla comunità accademica dell'Università della Svizzera italiana condizioni ideali per lo studio e la ricerca.

Switzerland is one of the most competitive countries in the world, reaching top positions in international rankings. Its framework conditions are favourable to companies and universities, with strong synergies between private and public sector and significant investment in R&D. This overall context has a positive impact on the quality of USI and on the job placement of its graduates. Moreover, the quality of life, efficient services, wide range of sports activities and modern facilities on the campuses in Lugano, Mendrisio and Bellinzona provide the academic community of Università della Svizzera italiana with the ideal conditions for study and research.

L'evoluzione dell'USI in uno sguardo

A glance at the evolution of USI

L'USI cresce diventando polo di attrazione e fulcro di una rete di istituti del territorio: lo sviluppo dal 1996 ad oggi è costante, all'insegna di una progressiva densificazione e valorizzazione del tessuto di ricerca del Cantone.

USI is growing and is becoming the pole of attraction and the backbone of a network of local Institutes: its development since 1996 to the present has been constant, for the benefit of a gradual densification and valorisation of the Cantonal research fabric.

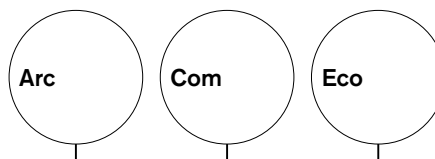
1996–97	326 Studenti Students	1 mio. CHF Fondi di ricerca competitiva Competitive research grants
----------------	-----------------------------	---

2006–07	2157 Studenti Students	5 mio. CHF Fondi di ricerca competitiva Competitive research grants
----------------	------------------------------	---

2017–18	2800 Studenti Students	15 mio. CHF Fondi di ricerca competitiva Competitive research grants
----------------	------------------------------	--

Legenda Legend	○ Facoltà USI USI Faculties
	● Istituti affiliati/Istituti che hanno legami nella didattica e nella ricerca con USI Affiliated institutes/Institutes related to USI for research and educational programmes
	● Istituti di ricerca del territorio senza legami con USI Regional institutes unrelated to USI
CSCS	Swiss National Supercomputing Centre (ETH Zürich)
IDSIA	Dalle Molle Institute for Artificial Intelligence
IRB	Institute for Research in Biomedicine
IOR	Institute of Oncology Research
CCT	Cardiocentro Ticino
EOC/CP	Ente Ospedaliero Cantonale/Cliniche private

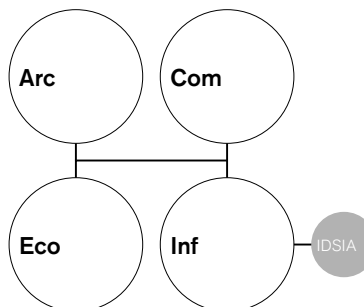
1996–97



IDSIA

CSCS

2006–07



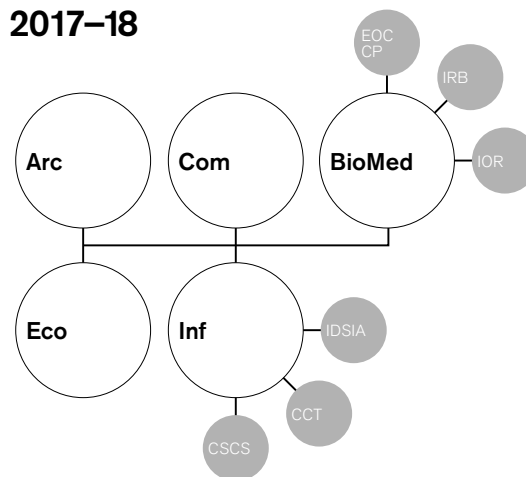
IRB

CSCS

IOR

CCT

2017–18



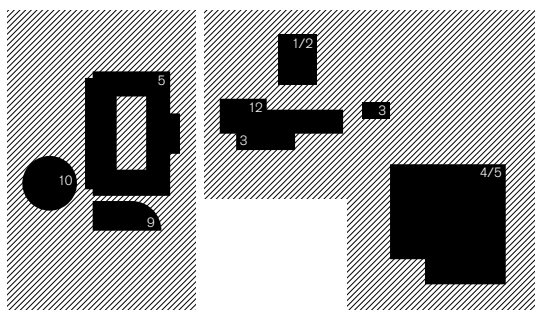
Campus universitari

The University Campuses

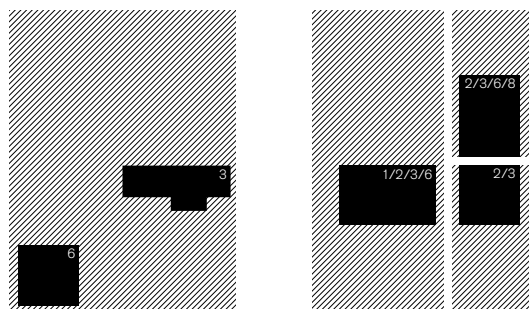
Lugano



Mendrisio



Bellinzona



Direzione	Management	1
Amministrazione	Administration	2
Uffici	Offices	3
Aule	Classrooms	4
Atelier	Atelier	5
Laboratori	Laboratories	6
Aree studio	Study area	7
Auditorium	Auditorium	8
Biblioteca	Library	9
Spazio espositivo	Exhibition area	10
Mensa	Canteen	11
Bar	Cafeteria	12

Contatti Contacts

Lugano

Facoltà di scienze biomediche
Facoltà di scienze della comunicazione
Facoltà di scienze economiche
Facoltà di scienze informatiche

Faculty of Biomedical Sciences
Faculty of Communication Sciences
Faculty of Economics
Faculty of Informatics

Via Buffi 13
6900 Lugano
+ 41 58 666 4000
info@usi.ch
www.usi.ch

Mendrisio

Accademia di architettura

Academy of Architecture

Largo Bernasconi 2
6850 Mendrisio
+ 41 58 666 5000
info@arc.usi.ch
www.arc.usi.ch

Bellinzona

Istituto di ricerca in biomedicina
Istituto oncologico di ricerca

Institute for Research in Biomedicine
Institute of Oncology Research

Via Vela 6
6500 Bellinzona
+ 41 91 820 0300
www.irb.usi.ch
www.ior.usi.ch

Campus
Campuses

3

Facoltà
Faculties

5

Percorsi di studio
Study curricula

29

Studenti
Students

2800

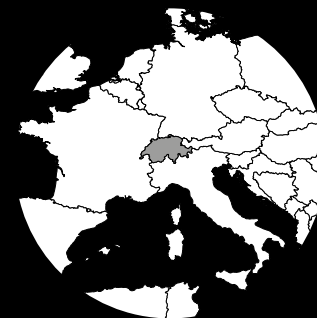
Professori, docenti e ricercatori
Professors, lecturers and researchers

800

Paesi
Countries

100

Al centro dell'Europa
In the centre of Europe



**Università
della
Svizzera
italiana**

**Libertà
di creare,
responsabilità
nell'agire.**

**Create
freely,
act
responsibly.**

**Architettura
Scienze biomediche
Scienze della comunicazione
Scienze economiche
Scienze informatiche**

**Architecture
Biomedical Sciences
Communication Sciences
Economics
Informatics**

swissuniversities





Comune di Novara **Servizi Sociali - UOC Servizi Educativi**

I Servizi Sociali del Comune di Novara da tempo hanno progettato e costituito l'Ensemble ArtEssenziale, formato da una orchestra e da un gruppo di danza che coinvolge circa trenta persone, educatori professionali del Comune di Novara, persone disabili in carico al Servizio e volontari, tutti artisti riuniti dal desiderio e dal piacere di fare musica e danzare.

L'Ensemble rappresenta un'esperienza unica ed originale nell'ambito dei Servizi Pubblici e vuole aderire all'idea di proporre forme d'arte che facciano cultura e rendano visibile un reale percorso di inclusione. L'orchestra ed il gruppo danza dal 2000 fanno performance in pubbliche manifestazioni, riscuotendo un unanime consenso per la qualità artistica proposta e per l'originalità mostrata dal Progetto che vuole lavorare sull'idea di gruppi omogenei di partecipanti, cioè disabili e non, dove le differenze sono armonizzate all'interno della comune esperienza artistica. D'altra parte le qualità formative ed educative di una attiva e coinvolgente esperienza con l'arte sono ormai tema di largo consenso nell'ambito delle scienze umane. Così come viene intenzionalmente ricercata l'opportunità di accedere ai vantaggi del rapporto tra uomo ed arte, quando ci si trova in condizioni di disagio psichico e mentale.

L'Ensemble fa parte di un Progetto più vasto che riguarda l'organizzazione e la gestione di numerosi gruppi a contenuto artistico, formati a partire dalle potenzialità, dalle capacità, dalle motivazioni dei partecipanti, e rappresentano un grande impegno per i Servizi Sociali, coinvolgendo circa duecento persone disabili alla settimana.

L'arte viene utilizzata come strumento educativo e relazionale privilegiato nel progetto formativo e di crescita rivolto a ragazzi diversamente abili.

Attraverso la forma del laboratorio artistico, viene proposto un percorso volto alla scoperta ed alla valorizzazione delle potenzialità del pensiero, creative ed espressive del singolo individuo e del gruppo, potenzialità di cui l'arte è per sua natura fonte, strumento e concretizzazione.



L'Orchestra Ensemble ArtEssenziale dei Servizi Sociali – UOC Servizi Educativi del Comune di Novara

Nasce nel 2000. E' composta da circa trenta musicisti e cantanti anche con diverse abilità. Una orchestra "speciale" che nel suo insieme vuole proporsi come esperienza di un proprio personale rapporto con la musica, tale da consentire una esposizione in concerti e rappresentazioni pubbliche.

Un'orchestra dove i suoni sono pensati, condivisi e prodotti e possono diventare in quanto raccolti nell'interezza del brano musicale, melodia, anzi parole che sanno creare e proporre una nuova immagine di sé e della propria relazione con l'altro e con il mondo.

Gli strumenti musicali, alleati preziosi, sono le voci non più deboli o nascoste ma ora udibili perché integrate in un contesto, perché consone e necessarie al discorso comune.

La forma orchestrale, la piccola orchestra, garantisce lo scambio di relazioni, che sono relazioni sonore, momenti di suono e ascolto, di presenza solistica e comune, condivisa e dà spazio alla costruzione di un pensiero che nasce dalla certezza di vedere e sentire raccolte e comprese le proprie produzioni, e dalla presa di coscienza delle proprie capacità.

L'orchestra regala l'esperienza di un "modo" di essere musicista e quindi di un "modo" di essere persona, che non è solo tecnica, non è solo emozione, non è solo un'idea, è qualcosa in più, è la qualità di una esistenza unica nella sua differenza.

Il metodo di lavoro è quello di "Musicoterapia Orchestrale" elaborato dal Centro Studi e Formazione Esagramma di Milano.

L'orchestra, per la composizione del suo organico, collabora con il Civico Istituto Musicale "F. Brera" di Novara, con la Scuola musicale Dedalo di Novara, con il Liceo Artistico e Coreutico Statale "Felice Casorati" di Novara.

I brani musicali, con gli accorgimenti propri della rielaborazione orchestrale, vengono rivisitati nei loro aspetti essenziali di tempo ritmo dinamica melodia armonia, per essere adatti alle capacità dei singoli, senza perdere interesse e riconoscibilità, ma consentendo di partecipare attivamente all'evento musicale. Il brano mantiene il suo carattere fondamentale, la sua linea melodica che lo fa riconoscere, la sua struttura armonica che lo definisce, ma la sua esecuzione diviene accessibile a tutti.

E' la musica allora nella sua grande plasticità, che si adegua senza perdere la sua proprietà, che include senza perdere la sua identità.

Il repertorio dell'orchestra è rappresentato da composizioni di autori classici, come Mozart, Beethoven, Schubert, Dvorak, Musorgskij, Verdi, Rossini, Brahms, Bizet, Piazzolla, Faurè, Gershwin e altri.



Ensemble ArtEssenziale Danza dei Servizi Sociali – UOC Servizi Educativi del Comune di Novara

Nasce nel 2000. E' composto da 18 danzatori anche con diverse abilità.

Con la danza il protagonista è il corpo con la sua espressività e il suo movimento.

Nella danza la persona è il suo corpo, e mediante il corpo può stabilire relazioni con sé stesso, con gli altri, con la musica.

E' un incontro con l'altro costruito a livello corporeo, per il tramite di relazioni, alla cui base c'è il riconoscimento di sé stessi e dell'altro, attraverso la pratica dell'ascolto reciproco.

Con la danza il protagonista è il corpo con la sua espressività e il suo movimento.

Nella danza la persona è il suo corpo, e mediante il corpo può stabilire relazioni con sé stesso, con gli altri, con la musica.

E' un incontro con l'altro costruito a livello corporeo, per il tramite di relazioni, alla cui base c'è il riconoscimento di sé stessi e dell'altro, attraverso la pratica dell'ascolto reciproco.

Nella danza, il corpo in movimento racconta storie, attraverso codici riconoscibili ma lasciando ampio spazio alla interpretazione personale di chi guarda e ascolta, dove l'immaginazione permette di attribuire significati, dando un valore al linguaggio simbolico che la danza esprime.

L'interesse del lavoro è proprio quello di lasciare che il gesto ed il movimento di chi danza non si traduca in messaggi facili, semplici, immediati ma apra alla domanda dell'interlocutore, quindi all'attenzione partecipe che porta al desiderio di approfondire una conoscenza.

Trascendendo dai limiti della parola, la danza permette l'esperienza della complessità dell'espressione dei sentimenti, delle intenzioni e delle idee .

Un progetto che ha una forte valenza educativa oltre che artistica e proprio lavorando sull'intenso e ricco rapporto tra l'essere umano e l'arte, nel fare e nel vivere l'esperienza dell'arte, del palco, del teatro, nel rispetto di precisi e formali canoni artistici, si propone di raggiungere acquisizioni che riguardano la sfera dell'autostima, dell'identità personale e della coscienza di sé giocata nel saper fare e saper realizzare qualcosa che viene apprezzato da un pubblico per le sue qualità estetiche.

Un progetto che vuole offrire un'idea di una possibile e reale cultura dell'integrazione vissuta sul terreno di una esperienza visibile e di qualità.

L'esperienza del gruppo si è sviluppata per tanti anni sulla capacità di comunicare sé stessi tramite il movimento creativo e libero: questo ha permesso di costruire sicurezze emotive in ogni partecipante che hanno consentito l'accesso ad elementi di Danza Moderna codificati.

Sicuramente la grande capacità di ciascuno dei partecipanti di comunicare è stata rinforzata dalla competenza tecnica : “un saper essere per poter fare”.

La sicurezza di essere visti ed apprezzati ha portato ad una più reale ed adeguata fiducia e percezione di sé nonché a diverse aperture relazionali con l'altro; si è passati

da una fase in cui era presente “una rinuncia a priori” sulle cose poco conosciute e desiderate ad un'altra in cui
“si può pensare di provare a fare” anche senza la sicurezza che tutto sarà assolutamente positivo

La composizione del gruppo è stabile nella partecipazione dei ragazzi, mentre varia rispetto agli altri danzatori senza che la possibilità espressiva ed artistica ne risenta; il livello di autonomia e di adattamento agli imprevisti dei ragazzi diversamente abili è molto alto, questo permette variazioni sia sulla sequenza che sulla durata dei pezzi. Attualmente è in atto una collaborazione con il Liceo Artistico e Coreutico Statale “Felice Casorati” di Novara.

Ottima è anche la capacità di apprendere parti diverse, sebbene nella composizione delle coreografie vengono valorizzate e poste in evidenza le qualità individuali dei partecipanti.

Nel 2013 il gruppo viene selezionato per partecipare al Festival Internazionale “Inclusive-Dance” organizzato a Mosca da Leonid Tarasov, Direttore del Centro di animazione socio-culturale "Odukhotvorenje"

L'idea del Festival e quella di fornire visibilità alle persone diversamente abili in un contesto ancora molto chiuso alla loro integrazione sociale

L'invito al Festival di Nazioni diverse ha voluto portare un modello culturale diverso rispetto alle modalità di relazione e di investimento delle problematiche relative alla disabilità

Nel novembre 2015 il gruppo è primo classificato al “Festival Inclusive-Dance” per la categoria Modern-Pop Dance

Sito <http://inclusive-dance.ru>

INTERREG Italia Svizzera
DEA Diversità E Arti performative per una società inclusiva del terzo millennio

COMUNE DI NOVARA

L'obiettivo del Progetto DEA relativo al miglioramento dell'accessibilità dei servizi sociali, intesi nel loro insieme di enti pubblici e soggetti del privato sociale, tutti interessati a proporre una offerta di interventi a favore delle fasce vulnerabili, rientra pienamente negli indirizzi dell'Amministrazione Comunale.

Il Comune di Novara, e in particolare i Servizi Sociali, partecipa al Progetto DEA a pieno titolo, potendo avvalersi della propria esperienza pluriennale nel campo delle arti performative, costruita attraverso la progettazione e la organizzazione di laboratori a contenuto artistico, di musica, danza e teatro, offerti a gruppi integrati di persone disabili, tecnici adeguatamente formati e volontari.

La metodologia di lavoro fatta propria e applicata, è costituita da un solido impianto teorico di riferimento, alla base della ritraduzione pratica sul campo: il continuo intreccio tra teoria e pratica, una sorta di costante ricerca-azione, ha permesso di consolidare il processo di lavoro, ottenendo lusinghieri risultati in termini di qualità dell'offerta. La visibilità del prodotto finale, ottenuta con la proposta di concerti e spettacoli pubblici, ha favorito un processo di conoscenza e apprezzamento del lavoro stesso.

L'utilizzo delle arti performative permette di conseguire l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone in situazione di difficoltà, potenziando le loro capacità di pensiero, rappresentazione e relazionali e valorizzando le loro risorse residue, così come indicato nel mandato istituzionale.

La promozione, lo sviluppo e la diffusione di questa metodologia e dei conseguenti risultati, è parte integrante del Progetto DEA, in vista di una sua possibile applicazione presso altri soggetti pubblici e privati.

Grazie alla propria esperienza pluriennale, il Comune di Novara, con il Progetto DEA, può proporre un confronto transfrontaliero sulle "buone prassi", tra Partner, Associazioni, Soggetti Pubblici e del Privato sociale, alla ricerca di analogie, opportunità, miglioramenti, ricadute, adattabilità a diversi contesti, con la finalità di predisporre un protocollo d'intenti riconosciuto. L'applicabilità concreta e verificata di quanto prodotto può dare vita alla possibilità di replicabilità anche con aspetti innovativi.

Il Comune intende mettere a frutto la professionalità acquisita dai propri operatori, potendo fornire un supporto di consulenza in merito alla organizzazione dei laboratori artistici, così come supervisionare i progetti per la realizzazione delle attività nell'ambito musicale e della danza.

Gli operatori inoltre possono collaborare alla formazione di operatori sociali, educatori professionali, artisti, per l'acquisizione di apprendimenti e di una competenza in grado di utilizzare i linguaggi artistici in progetti a favore delle fasce deboli della popolazione.

Inoltre, i Servizi Sociali del Comune di Novara da tempo hanno progettato e costituito l'Ensemble ArtEssenziale, formato da una orchestra e da un gruppo di danza che coinvolge attualmente circa cinquanta persone, anche con fragilità psichica, tutti artisti riuniti dal desiderio e dal piacere di fare musica e danzare. Attraverso spettacoli pubblici, l'Ensemble può essere una evidente rappresentazione dei risultati raggiunti e della bontà del lavoro nel suo complesso.

Per informazioni

Nadia Gagliardi
Funzionario Servizi Educativi Disabili e Minori a rischio emarginazione

Mail gagliardi.nadia@comune.novara.it

Cell. 338/1674593

La Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana (FNTF) di Novara è nata nel 2015 in difesa dell'integrità dello storico civico teatro novarese e persegue finalità di promozione della cultura e dell'arte, con particolare attenzione alle attività teatrali, cinematografiche, artistiche e formative, per la realizzazione di attività di studio, divulgazione e ricerca atte a favorire la costituzione di nuovo pubblico.

Le attività della Fondazione dall'inaugurazione del 20 ottobre 2016 al mese di aprile 2019 hanno generato 76.000 ingressi, dei quali 30.000 per gli spettacoli dal vivo e i rimanenti per il cinema; altri 22.000 ingressi sono stati registrati da spettacoli ospitati, per un totale di circa 99.000 ingressi.

Il progetto nasce per consolidare il Teatro Faraggiana come punto di riferimento culturale nella comunità novarese dopo sedici anni dalla sua chiusura. I dodici fondatori nel 2016 lo hanno riaperto creando le condizioni affinché potesse essere operativo tutti i giorni attraverso il teatro, il cinema, la musica, i laboratori. Oggi i fondatori sono una cinquantina e il territorio cittadino circostante, grazie alla riattivazione di questo importante tassello del mosaico urbano, ha cambiato aspetto; la zona in cui è situato il teatro, prossima alla stazione ferroviaria, marginalizzata e in abbandono, manifesta oggi segnali di ripresa e progressivo reinserimento di attività commerciali e di ospitalità.

La nostra natura di Fondazione di partecipazione di cittadini si manifesta anche nella progettazione artistica: ogni anno l'evento d'inaugurazione della stagione è il frutto di un laboratorio guidato dalla direzione artistica all'interno di alcune scuole novaresi: il primo anno con la scuola di musica Dedalo e gli 83 giovani musicisti della sua orchestra a suonare alternandosi alle parole di Dante; il secondo con una scuola media di periferia ad altissimo tasso d'immigrazione: 50 alunni sul palco e le parole di un antico testo sufi; il terzo anno con associazioni che si occupano di disabili e di migliorare la vita delle persone anziane.

I ragazzi sono sempre coprotagonisti, lavorando alla pari dei professionisti e raccontando con la loro presenza in scena la città viva, presente e futura.

Il Teatro Faraggiana è diventato in questi pochi anni anche spazio per le scuole (di ogni ordine e grado; inoltre scuole musicali e di danza) in cui incontrare consulenti e presentare proposte sotto forma di progetti di formazione, festival, laboratori, saggi.

L'idea è di portare la città sul palcoscenico, e pensiamo che il Faraggiana sia lo spazio adatto per farlo.

Piccolo e grande il giusto per una città come la nostra; con una storia che ce lo consegna anche per questo scopo: il Faraggiana è un gioiello da far vivere. La partecipazione dal basso del comitato "il **Faraggiana è anche tuo**", che ha richiamato la collaborazione di operatori culturali cittadini delle più diverse competenze (artisti, teatranti, musicisti, architetti, gente di cinema, insegnanti, ricercatori, ecc.), dice come agiremo all'interno di questo spazio: proponendo e cercando risorse per realizzare un luogo dinamico, ciascuno mettendo in campo le proprie forze, integrandole con quelle degli altri.

Abbiamo fatto qualcosa di unico in Italia; da un movimento di protesta contro una destinazione che non ci sembrava adeguata, alla costruzione di un progetto di partecipazione.

Ciascuno dovrà pensarsi in rete con gli altri, con tutte le realtà cittadine (le associazioni culturali, artistiche, le scuole, l'università, i centri di ricerca scientifica, i centri di spiritualità), e poi soprattutto cercare di mobilitare le forze produttive, l'imprenditoria del nostro territorio.

Il nostro progetto è che il palcoscenico e lo spazio del Faraggiana diventino un modello italiano d'integrazione tra esperienza passata e contemporaneità, modello di una nuova modalità di gestione del bene comune.

DEA

Diversità E Arti performative per una società inclusiva del terzo millennio

La partenza del progetto DEA rappresenta, per noi al quarto anno di attività del Teatro Faraggiana, il consolidamento dell'idea di arte con cui ci siamo presentati all'apertura del teatro nel 2016: arte come *Scuola di Umanità*.

Infatti non è un caso che il primo "concepimento" del progetto risalga proprio al 2016. Una progettazione che poi è andata di pari passo con lo sviluppo e la crescita del teatro e che oggi finalmente possiamo annunciare prenderà il via nella nostra quarta stagione 2019-2020: il quattro è il numero della stabilità, della casa, degli elementi fondamentali della natura.

i D E A r t i

L'idea di un teatro aperto al territorio, cioè di una continuità tra teatro e città, è una tappa fondamentale della *Scuola di Umanità*: non si fa teatro, arte, cultura restando sordi e chiusi fra quattro mura, ma per diventare antenne sensibili alla realtà in continua evoluzione. Il teatro è una piazza, che accoglie, coltiva l'incontro e la sosta, dove si tessono relazioni, dove ogni peculiarità diventa una potenzialità, dove la diversità è garanzia di aumentare la ricchezza della comunità.

Questa è la nostra idea di arte.

Per questo abbiamo scelto di presentarci per il bando INTERREG sull'asse 4 del Sociale: Servizi per l'integrazione delle comunità.

Abbiamo centrato il nostro obiettivo: idearti è la sintesi della nostra idea di arte, comunità e lavoro in rete è il percorso che nasce da ora in poi dal progetto DEA. **E se l'obiettivo del progetto è ottimizzare la relazione tra servizi sociali che lavorano nel territorio e le persone**, rendere visibile ciò che spesso è invisibile e dunque realizzare un'azione concreta di inclusione (in particolare delle fragilità), **la rete è fulcro stesso del progetto**: la rete da cui partiamo è fatta da soggetti che sono cuori pulsanti nel tessuto della città: l'università, il comune, il teatro, le associazioni, che attraverso la danza, la musica, il teatro da tempo sono scuole di umanità.

Tutto si dovrà sviluppare in una logica di inclusione e dunque di allargamento: fare scuola di umanità significa non solo fornire strumenti ma creare tessuto, far crescere, espandere la comunità. Inoltre **questa dimensione di confronto supera la frontiera, con INTERREG**, e grazie alla collaborazione con l'università e le associazioni svizzere ci permetterà uno sviluppo al di fuori di logiche già conosciute o sperimentate.

Attività del Teatro Faraggiana

Abbiamo progettato due principali percorsi di formazione, due laboratori di narrazione e teatro per due anni.

Sono progetti rivolti alle scuole e alla cittadinanza insieme e soprattutto a quella fascia di popolazione visibile e invisibile che difficilmente ha la possibilità di accedere al teatro: coinvolgeranno bambini, ragazzi, anziani, fragilità e marginalità, ma anche insegnanti, adulti, pubblico, operatori, danzatori e artisti.

Alcuni contenuti fanno parte di sperimentazioni che abbiamo già avviato con il territorio, altri nasceranno da nuove logiche di condivisione.

La partecipazione sarà assolutamente gratuita e, sempre in una logica di rete attraverso i partecipanti e il coinvolgimento delle loro famiglie, l'obiettivo finale sarà di migliorare anche l'erogazione dei servizi sociali e, in poche parole, di alzare il livello di qualità della vita.

I laboratori inizieranno a ottobre e saranno gestiti da una piattaforma virtuale, cioè un sito interattivo costruito come piattaforma di scambio: ci saranno dei blog, momenti di interfacciamento tra domanda e offerta di servizi.

Queste sono i contenuti più immediatamente comunicabili, ma all'interno di questo nostro lavoro ci saranno tantissime altre attività che di volta in volta verranno divulgate (spettacoli, altri laboratori, eventi di comunità, convegni...).

Teatro Faraggiana è partner come tutti gli altri, ma è interessante che al teatro non competano solo attività di carattere artistico-teatrale ma anche di comunicazione, di gestione, di ricerca e identificazione dell'utenza, di creazione con i partner di una progettazione partecipata, che si svilupperà con chi eroga servizi e con i soggetti interessati a tali servizi.

Insomma il teatro come vero e proprio tessuto vitale e connettivo: con Idearti riusciamo a esprimere la nostra naturale vocazione in tutta la sua ricchezza e potenzialità.



Teatro Faraggiana, ottobre 2018, inaugurazione stagione 2018/19 "corpo e anima". Su palco Elisa e Lucilla Giagnoni.

Oltre le Quinte a.p.s., fondata nel 2016, è costituita da esperti dei linguaggi artistici in ambito sociale-educativo e da professionisti delle arti performative, ha un gruppo di performer danzatori e una orchestra in fase di costruzione, composta anche da persone con disabilità e fragilità.

Elabora progetti finalizzati alla costruzione di una cultura accessibile e inclusiva, dove le diversità possano rappresentare valore, proponendo esperienze artistiche per la Comunità attraverso laboratori di movimento, percorsi coreografici e musicoterapia orchestrale. Promuove la partecipazione attiva delle persone, la formazione attraverso l'utilizzo di codici artistici e incentiva la costruzione di legami, a miglioramento della qualità della vita. La visione di innovazione del gruppo si costruisce nella contaminazione tra ambito sociale e ambito artistico, l'investimento sulle persone e sulla loro capacità espressiva e creativa è il motore di ricerca. Il desiderio per il futuro è quello di creare forme di professionalizzazione nell'ambito delle arti performative a favore anche di persone con disabilità e fragilità e la replicazione di progetti consolidati anche con differenti target di utenza. Processo avviato grazie al primo progetto, tuttora attivo, sostenuto da Fondazione Alta Mane Italia.

Oltre le Quinte lavora in rete con Servizi Pubblici e organizzazioni private del territorio; partecipa a tavoli di progettazione per la proposta di interventi volti alla promozione del benessere e alla aggregazione giovanile, come partner attivo nella conduzione dell'Hub di Innovazione Sociale presso ex Caserma Passalacqua. Propone in qualità di partner, proposte dal contenuto artistico in progetti dedicati al sostegno alla genitorialità presso il Centro per le Famiglie del Comune di Novara e la Casa Circondariale di Novara. Attualmente è il soggetto incaricato alla gestione di laboratori artistici offerti e coordinati dal Comune di Novara e collabora con scuole dell'infanzia e centri per anziani.

Oltre le Quinte nacque dall'esperienza dei fondatori nell'ambito della storica proposta dei Servizi Sociali del Comune di Novara riguardante il progetto di Laboratori Artistici per persone disabili e la successiva offerta formativa per l'acquisizione di una metodologia di lavoro condivisa; da qui trasse origine il grande desiderio di diffondere e far evolvere le potenzialità di questi strumenti in altri ambiti. La spinta generatrice portò ad aprire lo sguardo al di fuori del territorio e consentì l'incontro con Associazione Didee-arti e comunicazione: l'esperienza con loro ci permise di focalizzare la nostra mission e di comprendere che quello che cercavamo si collocava proprio nel lavoro con la comunità, una comunità ben rappresentata dal Teatro Faraggiana, teatro della città per la città, il nostro palcoscenico. Il progetto DEA Diversità e Arti Performative per una società inclusiva del terzo millennio, nasce così, dall'incontro di realtà che si riconoscono per ideali e visioni e che vogliono far sistema, facendo incontrare i reciproci punti di vista, per offrire sempre maggiori opportunità di benessere e partecipazione. Per una start up come Oltre le Quinte, avere riferimenti sociali e culturali di così alto livello, e un partner capofila quale l'Università del Piemonte Orientale che porrà la sua azione nello studio della fattibilità e dell'impatto, è una opportunità di grande valore.

Le azioni iscritte nel progetto prevedono alcune esperienze laboratoriali e formative nell'ambito del movimento, della danza e della musicoterapia orchestrale, dedicate a cittadini con disabilità e fragilità in gruppi integrati con cittadini e operatori; la partecipazione con i propri performer a eventi di comunicazione e di comunità ideati dai partner, integrando lo sguardo sociale con quello culturale e a momenti di scambio sulle buone prassi con realtà del territorio e transfrontaliere. Con Teatro Danzabile di Lugano verrà condivisa l'esperienza di una residenza artistica, in cui i gruppi delle nostre organizzazioni potranno lavorare assieme guidate da un artista.

DEA ha come oggetto di studio la costruzione di un modello pubblico privato di gestione dei servizi, grazie al quale si potrà in futuro potenziare l'offerta esistente, più mirata, anche grazie al percorso di progettazione partecipata. Sarà inoltre una opportunità di approfondimento in merito al tema del progetto di vita e dell'orientamento al lavoro per l'utenza con disabilità, utenza che potrebbe trovare nel lavoro artistico un campo innovativo di occupazione.

Il nostro principale ambito di interesse sono le persone e siamo certi che grazie a questo progetto potremo raggiungerle e insieme costruire esperienze cariche di bellezza.

Associazione Didee – arti e comunicazione

Associazione Didee – arti e comunicazione è un'organizzazione culturale no profit che dal 2001, sotto la guida di Mariachiara Raviola, realizza **spettacoli, workshop, festival ed eventi** con una specifica attenzione alla **formazione di nuovo pubblico** e alle **nuove generazioni**, anche attraverso **percorsi partecipati ed inclusivi**. Ha in sé diverse figure professionali che operano in molteplici campi: coreografico, teatrale, comunicativo, culturale, sociale, educativo, interculturale e antropologico.

Didee promuove lo sviluppo della cultura e del territorio attraverso un'attività che si concentra prevalentemente attorno alla metodologia della **danza contemporanea** e si occupa di **formazione, produzione, creazione di eventi e di reti sinergiche** in un'ottica che, partendo dal territorio, ha prospettive nazionali e internazionali. **Dal 2001** produce spettacoli ed eventi con l'obiettivo di coinvolgere e appassionare pubblici diversificati, anche attraverso la partecipazione attiva; propone corsi di formazione ai codici della nuova danza e dello spettacolo dal vivo, rivolti a scuole, famiglie e centri culturali, anche in un'ottica preventiva e sociale. Ha sostenuto i giovani coreografi e forme sperimentali di spettacolo realizzando 12 edizioni del **Festival La Piattaforma teatrocoreografico**, vetrina della danza contemporanea emergente del territorio regionale ed europeo.

Ideatrice e partner del **progetto europeo PerCorpi Visionari (P.O di Cooperazione Transfrontaliera Italia – Svizzera 2007-2013)**, a cui s'ispira il progetto DEA, ha concentrato le proprie azioni a **Novara, Torino, Meina, Losone e Ascona (Canton Ticino)** con l'obiettivo di rigenerare una comunità transfrontaliera di artisti e fruitori delle arti performative legate alla danza e all'espressione dell'uomo nella natura, portando sui territori una metodologia artistica innovativa e esempi di buone pratiche. **PerCorpi Visionari** è nato come progetto territoriale di cooperazione tra il capofila italiano **Fondazione Teatro Coccia** di Novara, il capofila svizzero **Fondazione La Fabbrica** di Losone, e i partner: **Didee** e **Coorpi - Coordinamento Danza Piemonte** di Torino, **Lis lab Performing Arts** di Meina (Novara), e i partner svizzeri **Associazione LitroCentimetro** di Bellinzona e **Fondazione Monte Verità** di Ascona.

Con il sostegno del **MiBACT**, per il **triennio 2015/17** e in partenariato con l'associazione Filieradarte, ha realizzato il progetto triennale **La Piattaforma. Nuovi corpi, nuovi sguardi nella danza contemporanea di comunità**, promuovendo **grandi eventi di comunità e percorsi creativi** volti alla realizzazione di performance corali con la partecipazione attiva del pubblico e il coinvolgimento di artisti e cittadini, persone di diversa provenienza sociale e di tutte le età, anche con fragilità, in luoghi o spazi simbolo dei contesti urbanizzati. In questo ambito ha riallestito lo spettacolo *tout public* **Le Foglie e il Vento**, prodotto col Teatro Coccia di Novara e che dal 2013 circola sul territorio nazionale e internazionale. **Nel 2016/17** ha invece realizzato un percorso creativo coreografato, dal titolo **Altissima povertà, un progetto di virgilio Sieni per la città di Torino**, che ha coinvolto un centinaio di cittadini e danzatori ed è stato rappresentato alla **Reggia di Venaria**, al **Complesso Monumentale del Broletto** di Novara e **Palazzo Civico della Città di Torino** in occasione di **Biennale Democrazia**.

Da questa esperienza Didee ha concretizzato, in collaborazione con Associazione Filieradarte, il progetto **triennale 2018/20 La Piattaforma. La Città Nuova** volto a incrementare l'attività e **collaborazioni trasversali tra ambiti culturali, teatrali, sociali ed educativi**. Nel nuovo triennio l'attenzione all'individuo e ai suoi bisogni primari e secondari si è tradotta in un interesse per la comunità cittadina. Partendo dall'osservazione della contemporaneità e dalle fragilità degli spazi urbani, ha individuato nella metodologia della danza contemporanea e di comunità un alternativo approccio per rimettere la persona al centro. **Nel 2018** Didee si è aggiudicato il **Bando Polo del '900** della Compagnia di San Paolo attraverso il quale ha realizzato, nell'ambito del progetto La Città Nuova, l'evento **TORINO | Ballo 1945_Grande cammino popolare**, azione coreografica a cura di Virgilio Sieni, che ha coinvolto 140 cittadini e danzatori di ogni età e provenienza in uno degli spazi simbolo della Torino post-industriale, l'ex stabilimento Fiat Mirafiori.

Didee è stata inoltre vincitrice del bando **MigrArti Spettacolo 2017 e 2018** del **MiBACT** con i progetti **Esodi – comunità in cammino** e **Altri racconti**, che hanno coinvolto gruppi integrati di giovani, mamme e bimbi italiani e migranti con artisti e performer.



CURRICULUM

Il Teatro "Danzabile" è una compagnia professionale di teatro-danza fondata nel 2005 da Uma Arnese e Cristiana Zenari.

Nel 2010 la Direzione Artistica passa nelle mani di Emanuel Rosenberg, regista e danz-attore diplomato alla Scuola Dimitri di Verscio e stretto collaboratore di Giorgio Rossi, famoso coreografo e danzatore ticinese che risiede in Italia.

Gli obiettivi della compagnia sono d'integrare realtà diverse, quelle di persone portatrici di handicap fisico o di altri generi con persone senza handicap, in un lavoro di ricerca scenica in cui il linguaggio del teatro e della danza si amalgamano e diventano gli strumenti che danno voce e corpo ai vissuti di ognuno. Scopo del nostro lavoro non è la terapia o la riabilitazione, anche se si può affermare che il lavoro creativo, specialmente se svolto in gruppo, può avere sicuramente un effetto benefico in ogni caso e ambito in cui venga effettuato.

Si cerca piuttosto di dare valore alle possibilità di ognuno e di permettere a chi partecipa di sviluppare il proprio potenziale espressivo e creativo. Andare in scena rappresenta una sfida per chiunque.

Il Teatro Danzabile vorrebbe mettere in luce il fatto che il palcoscenico rappresenta un luogo privilegiato su cui attuare una grande sfida: quella dell'incontro e della collaborazione tra realtà diverse. Il risultato è un prodotto artistico, uno spettacolo, che dona visibilità all'integrazione, la promuove allo sguardo della collettività e in questo senso il nostro lavoro ha anche una rilevanza sociale.

Nelle persone portatrici di handicap c'è una forza, una verità e la necessità di esprimersi che raramente si trova nel mondo del teatro e nello spettatore accade in modo naturale una inclusione, l'accettazione della diversità e la possibilità di scardinare l'inutile compassione.

Dal 2008 Teatro Danzabile è associato a TASI (Teatri Associati Scena Indipendente)

Dal 2011 la compagnia ha fondato l'Associazione Teatro Danzabile, con sede a Castel San Pietro, per offrire corsi di teatro e danza inclusiva, seminari, workshop ed eventi ed è co-organizzatore del primo festival di arti inclusive della Svizzera italiana "Orme Festival" (www.ormefestival.ch), inserito nel network nazionale IntegrART (www.integrart.ch)

(ulteriore documentazione, video promo e videoclip visionabili su: www.teatrodanzabile.ch)

Produzioni

"Attraversami" (2006)

Regia: Uma Arnese Pozzi

Una strada, quella che sei persone attraversano tutti i giorni: c'è chi si reca al lavoro, chi cerca uno sguardo amichevole, chi ripercorre i sentieri delle proprie abitudini... All'inizio ognuno è nel proprio mondo: ci si evita, ci si scontra, ci si dà quasi fastidio.

Poi, pian piano, un po' per caso un po' per necessità, si creano dei primi timidi approcci, dei tentativi di comunicare con l'altro. L'incontro vero e proprio avverrà, e non lascerà nessuno dei sei personaggi uguale a come era prima: la sorpresa di un amore, un mondo che crolla per lasciarne emergere un altro, la risoluzione di voler esplorare nuove vie, l'abbandono delle proprie illusioni... ognuno deciderà di attraversare, a modo suo, la propria strada.

"Alice nel mondo dei Quanti" (vincitore premio Coop Cultura 2007)

Regia: Uma Arnese Pozzi

La celebre fiaba di "Alice nel paese delle meraviglie" viene rivisitata in questa versione scenica in cui il paese dello straordinario e dell'impossibile diventa quello della fisica quantistica.

Alice, una ragazza adolescente, sveglia, ma molto annoiata dallo studio e dalle regole che le vengono imposte, vede un giorno sbucare dallo schermo del suo computer un coniglio bianco.

Si tratterà per la giovane di un viaggio iniziatico in cui tanto la sua comprensione del mondo, quanto il suo modo di essere, cambieranno.

“Saggio Selvaggio” (2010)

Regia: Emanuel Rosenberg

Cinque interpreti vanno alla ricerca delle convenzioni limitanti stabilite dalla società per giocarci e di conseguenza scardinarle.

Partendo dall'insieme, un microcosmo, un coro, vanno alla scoperta dei vari aspetti del dio Dioniso e dei suoi effetti sull'essere umano.

Su un palcoscenico cinque persone esplorano i vari stati della “dionisicità”.

Il dio Dioniso è il dio dell'estasi, del vino, del teatro, specchio delle nostre passioni e desideri più o meno svelate.

La manifestazione di una pura energia vitale, che racchiude molteplici sfaccettature e potenzialità, talvolta distruttivo, creativo, gioioso, bestiale, Dioniso è il dio della farsa.

“Diverso Quotidiano” (2011)

Regia: Emanuel Rosenberg

Spettacolo Itinerante poetico-urbano con percorso di attimi danzanti, teatrali e musicali che tingono il luogo di una suggestiva atmosfera di magia e incontri.

Presentato la prima volta a Lugano nel programma “Tutti a Teatro” di Rete TASI per la “giornata mondiale del teatro” del 27 Marzo 2011.

- assolo di danza sul tavolino di un bar
- nella vetrina di un negozio o sul ramo di un albero due musicisti suonano e cantano una canzone dal vivo mentre una/una ballerina/o balla sulle note della canzone
- incontri poetici di teatro-danza
- canzone blues suonata dal vivo da un armonicista mentre un danz-attore recita una poesia come conclusione della performance

“Noi Amiamo...” (videoclip 2011)

Regia: Emanuel Rosenberg

Noi Amiamo" è una canzone scritta da Daniele Zanella, membro fisso della compagnia, la cui musica è stata ideata da Sergio Ceravolo, monitore sociale e musicista, in collaborazione con la Ninfea Blues Band, band musicale composta da persone disabili e normo-dotate del foyer Ninfea dell'OTAF.

I temi portanti sono la gioia e l'integrazione tra persone diverse.

Per il videoclip sono state girate situazioni quotidiane apparentemente ordinarie che evolveranno fino a raggiungere un punto esagerato ed assurdo dove nessuno sarà più “normale”, né il normo-dotato né il diversamente abile, costruendo un mondo quotidianamente onirico.

Il ruolo di Daniele è quello di un ragazzo semplice e simpatico mentre riflette sulla sua musica, la situazione normale si trasforma in qualcosa di insolito e inaspettato e questa sorpresa porta ad una spontanea gioia e allegria che sfocia in una grande festa.

“Granelli” (2012/2013)

Regia: Emanuel Rosenberg

Memorie, ricordi, sogni, emozioni; frammenti del tempo che formano la vita. Alla scoperta dell'attimo, cogliere e vivere ogni granello che cade nella clessidra come unico e prezioso.

7 persone, cornici, sgabelli, abiti, e rotelle si compongono e si scompongono in immagini danzanti.

Ora, poi, continuamente, più tardi, di tanto in tanto, in eterno, mai, sempre, ogni volta che..., improvvisamente, quando possibile, di capo a tre giornate, finalmente, se non ora quando?, un'ora fa, fra un'ora, tra poco, c'era una volta, all'inizio dei tempi, nel mezzo del cammin di nostra vita, nottetempo...

“3 chili di danza e un gambo di sedano” (2013)

Regia: Emanuel Rosenberg

Performance urbana realizzata in occasione della Festa Danzante 2013.

Poetiche immagini danzate tra i profumi, i colori di ortaggi e fiori, tra passi di danza e piroette di carrozzine.

Per vivere "diversamente" il mercato, un luogo antico e d'incontro della città.

“3 soldi” (2014/2015)

Regia: Emanuel Rosenberg e Elisabetta di Terlizzi

Co-produzione tra Teatro DanzAbile e Progetto Brockenhaus.

Riduzione e rielaborazione liberamente tratta da “L'opera da tre soldi” di Bertold Brecht.

Lo spettacolo si confronta con le tematiche dell'amore e del possesso, della libertà e della prigione, della dignità e dello sfruttamento.

Mendicanti, delinquenti, prostitute, una moltitudine di donne vestite da sposa, creano un intreccio di situazioni teatrali, danzate, corali e grottesche.

“Identità in viaggio” (2016)

Regia: Emanuel Rosenberg

Lo spettacolo selezionato per il concorso PonTI culturali Gottardo 2016, è stato realizzato in collaborazione con la Filarmonica Mosaico, guidata da Luca Medici, confermando quanto la magia del teatro venga ulteriormente ampliata se accompagnata dalla musica dal vivo.

Il tema centrale dello spettacolo ruota intorno alle migrazioni. Quando abbiamo iniziato la stesura del lavoro, eravamo toccati dalla quotidiana mole d'informazioni riguardante la tragedia dei migranti.

Queste realtà hanno fatto risuonare in noi il ricordo di tutte le partenze e migrazioni in seno alle nostre famiglie. Nelle valige le poche cose ma soprattutto la propria cultura, a cui attaccarsi saldamente quando si è lontani da casa. L'asse del Gottardo, come altre barriere fisiche o politico-geografiche, da separazione tra regioni diverse, è diventato per quei tanti migranti la via d'accesso verso una possibilità di sopravvivenza.

“Disability on Stage Lab1 & Lab2” (2016/2017)

Teatro Danzabile, Accademia Teatro Dimitri, Zürcher Hochschule der Künste

Il laboratorio teatrale DisAbility on Stage (<https://blog.zhdk.ch/disabilityonstage/>) è un progetto pilota che ha lo scopo di promuovere la partecipazione delle persone disabili alla formazione nell'ambito teatrale e della danza in Svizzera. Il progetto si sviluppa in due modelli di collaborazione: da un lato un ciclo di studio Bachelor Contemporary Dance della Zürcher Hochschule der Künste in cooperazione con BewegGrund a Berna, dall'altro il Master di teatro fisico dell'Accademia Teatro Dimitri a Verscio e del Teatro Danzabile in Ticino.

L'obiettivo è lo sviluppo di un sapere comune nei punti di interazione tra la formazione pratica, il mondo del teatro e della danza che coinvolgono persone disabili nonché la ricerca orientata alla pratica presso la Kunsthochschule. I risultati artistici e scientifici sono stati presentati ad un ampio pubblico in occasione dei festival partner di IntegrART.

Il laboratorio teatrale è integrato nel progetto di ricerca triennale DisAbility on Stage (2015-2018) presso l'Institute for the Performing Arts and Film (IPF) della ZHdK, avviato a settembre del 2015 e finanziato dal Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca (SNF). L'obiettivo è quello di avviare un discorso sulla disabilità presso le Scuole Universitarie d'Arte e le università svizzere e di mettere in pratica i risultati della ricerca.

A tal fine Disabled Bodies in Discourse presso l'Accademia Teatro Dimitri, studio che ha indagato l'interazione tra Physical Theatre e il teatro con attori disabili in collaborazione con il Teatro Danzabile.

Io...Pinocchio (2019)

Testi: Daniele Zanella

Regia Emanuel Rosenberg

Nuova spettacolo in produzione sui testi scritti da Daniele Zanella. Debutto previsto per ottobre 2019 nell'ambito del Festival Internazionale del Teatro (FIT) a Lugano

CHI SIAMO:

Nel 2012 è stata costituita l'Associazione denominata IUSEFor. L'Associazione, quale emanazione dello IUSE – Istituto Universitario di Studi Europei, si ispira alla pluriennale esperienza dell'Istituto nella ricerca scientifica e nella formazione nei campi dell'integrazione europea e dei rapporti internazionali. La mission alla quale l'attività di Iusefor si ispira, è quella di "Aprire le porte dell'Università al territorio, creando sinergie ed offrendo servizi di formazione caratterizzati da un'elevata qualità, dove teoria e pratica si bilancino, rispondendo alle sfide odierne".

Organizza corsi e convegni e si avvale del Centro di Documentazione ufficiale dell'Unione Europea dello IUSE. È attiva nella promozione e nella valorizzazione, anche attraverso il collegamento con organismi europei ed internazionali, di iniziative di enti pubblici, privati, organizzazioni sindacali e di categoria, istituti ed enti culturali e di ricerca nell'ambito della collaborazione europea e dei rapporti internazionali.

ELEMENTI DISTINTIVI

- Pregressa esperienza dell'Istituto Universitario di Studi Europei e dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale;
- Rete di contatti costituita da docenti e ricercatori universitari, affermati professionisti, funzionari delle istituzioni europee ed internazionali che garantiscono l'alta qualità della docenza;
- Disponibilità immediata, per tutti i partecipanti, di tutte le pubblicazioni ufficiali, le banche dati e gli approfondimenti tematici provenienti dalle istituzioni dell'UE, grazie alla natura istituzionale del Centro di Documentazione Europea dello IUSE;
- Ricerca interdisciplinare attuata nell'ambito dei programmi formativi post-universitari, caratterizzata dall'approfondimento delle diverse tematiche del diritto europeo con un approccio interdisciplinare giuridico-economico-manageriale, quale elemento a supporto dell'attività didattica.

DEA

Diversità E Arti performative per una società inclusiva del terzo millennio

IUSEFor, in qualità di agenzia formativa, sarà responsabile del coordinamento organizzativo, degli aspetti formali delle Master class e fornisce gli attestati (di frequenza o di frequenza e profitto, a seconda dei casi specifici) ai partecipanti.

Oltre a ciò, IUSEFor affiancherà i vari partner, fornendo la propria esperienza progettuale e pratica in merito alla creazione di reti che coinvolgano enti di natura diversa.

Infine, si occuperà, insieme ad USI, dello studio di fattibilità dei nuovi progetti sui soggetti pubblici o privati che propongono di aumentare l'accessibilità e la qualità dell'offerta di servizi socio-artistici. Nel dettaglio, metterà la propria esperienza, al servizio dello studio sull'impatto sociale con la predisposizione sperimentale d'indicatori economici, concentrandosi sull'approccio Social Return On Investment (SROI). Lo SROI è un procedimento strutturato con il fine di comprendere, determinare e gestire il valore degli outcome sociali, economici e ambientali generati da un'attività o un'organizzazione. La procedura di calcolo dello SROI prevede la valutazione in termini monetari dei costi, dei benefici e delle eventuali conseguenze negative di un'attività, accompagnata da un resoconto degli effetti del progetto.

Tale strumento, utilizzato su larga scala in tutto il mondo, è utile sia per la pianificazione strategica che per la comunicazione dell'impatto sociale generato, che a sua volta può attrarre degli investimenti. Lo strumento fornisce un'analisi dettagliata di come il valore viene creato ed è in grado di assegnare e quantificare da un punto di vista economico il valore sociale generato.

Riferimenti:

Melissa Capelli – tel. 0321/375434 - @ info@iusefor.it